



CORTE INTERNAZIONALE PER L'AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI

(Istituzione giurisdizionale del SIPSE – Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica)

PARERE CONSULTIVO N. 01/2026

Adunanza Plenaria del 5 Luglio 2026

SU RICHIESTA DI PARERE CONSULTIVO PRESENTATA DAI POPOLI AUTOCTONI IN AUTODETERMINAZIONE ADERENTI AL SIPSE

VISTO l'Atto di Notifica e Richiesta di Parere Consultivo presentato dai Popoli Autoctoni in data 5 luglio 2026, regolarmente notarizzato sulla blockchain pubblica del SIPSE;

VISTI gli articoli 1, 2 e 3 dello Statuto della Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli, che attribuiscono a questo Collegio giurisdizione consultiva vincolante sulle materie attinenti all'interpretazione dei principi di *jus cogens*, agli obblighi *erga omnes* e ai diritti fondamentali dei Popoli Autoctoni;

VISTA la notifica formale trasmessa alle Nazioni Unite, alla Corte Internazionale di Giustizia, all'Unione Europea e a tutti gli Stati membri, con allegata richiesta di non riconoscimento degli atti illegittimi;

UDITA la relazione del Giudice Relatore e le argomentazioni scritte prodotte dai rappresentanti dei Popoli aderenti;

RILEVATO che il presente Parere, in quanto emanazione di un'istituzione giurisdizionale fondata sulla sovranità originaria dei Popoli, si configura come **Atto di Rango Superiore** ai sensi del diritto internazionale generale, poiché interpreta e applica norme imperative (*jus cogens*) dalle quali non è consentita alcuna deroga, nemmeno mediante trattati o risoluzioni di organi internazionali;

CONSIDERATO che gli obblighi *erga omnes* qui dichiarati vincolano l'intera comunità internazionale, ivi inclusi gli Stati terzi, le organizzazioni intergovernative e tutti i soggetti del diritto internazionale, a prescindere dalla loro adesione al SIPSE;

I. SULLA LEGITTIMAZIONE PROCESSUALE E SULLA COMPETENZA

1.1 La Corte dichiara la propria competenza *ratione materiae* e *ratione personae* ai sensi dell'articolo 1 dello Statuto, che riconosce ai Popoli Autoctoni, in quanto titolari di diritti soggettivi derivanti da norme imperative, la piena legittimazione a richiedere pareri consultivi su qualsiasi

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



questione attinente all'autodeterminazione politica, economica, sociale, culturale, alla sovranità sulle risorse naturali e alla tutela dei diritti delle generazioni future.

1.2 La Corte riconosce che la notarizzazione digitale mediante infrastruttura blockchain SIPSE, corredata da data e ora certa, costituisce prova tecnica inoppugnabile della volontà collettiva dei Popoli aderenti e della continuità storica e giuridica della loro sovranità, ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento di procedura.

1.3 La Corte afferma che il presente Parere Consultivo, in quanto fondato sullo *jus cogens*, ha **efficacia vincolante immediata** per tutti i soggetti dell'ordinamento interno del SIPSE e produce effetti giuridici *erga omnes*, costituendo titolo esecutivo valido dinanzi a qualsiasi foro giurisdizionale nazionale o internazionale che si richiami ai principi fondamentali del diritto internazionale.

II. CONSIDERATO IN DIRITTO – ESAME DEI QUESITI SOTTOPOSTI

La Corte, riunita in Adunanza Plenaria, ha esaminato i quesiti da A a I sottoposti dai Popoli Autoctoni e, alla luce dei principi di *jus cogens*, degli obblighi *erga omnes*, della giurisprudenza della Corte Internazionale di Giustizia, della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni (UNDRIP) e della Convenzione OIL n. 169, emette le seguenti pronunce.

QUESITO A – Giurisdizione e Sovranità

"Se l'estensione della giurisdizione amministrativa e giudiziaria di un'organizzazione internazionale (quale l'Unione Europea) su Popoli che hanno formalmente notificato e comprovato la propria sovranità originaria e la propria indipendenza da sistemi basati sul debito, mediante infrastruttura giurisdizionale autonoma (SIPSE), costituisca una violazione della norma imperativa di jus cogens sull'autodeterminazione politica ed economica."

PRONUNCIA A

La Corte, in via consultiva e vincolante, dichiara che:

1. La sovranità originaria dei Popoli Autoctoni è **anteriore, superiore e inderogabile** rispetto a qualsiasi ordinamento derivato, ivi inclusa l'Unione Europea, la cui legittimità si fonda su trattati che non hanno ricevuto ratifica popolare diretta da parte dei Popoli del SIPSE.
2. L'estensione unilaterale della giurisdizione dell'UE sui territori e sui cittadini del SIPSE, in assenza di consenso libero, previo e informato (FPIC), integra una **violazione grave e sistematica** della norma imperativa di *jus cogens* sull'autodeterminazione politica ed economica, sancita dalla Risoluzione ONU 1514 (XV) e dall'art. 3 dell'UNDRIP.

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



3. Conseguentemente, tutti gli atti amministrativi, legislativi e giudiziari dell'UE emanati nei confronti dei Popoli del SIPSE sono **radicalmente nulli (nulli ab initio)** e privi di qualsiasi effetto giuridico, ai sensi dell'art. 53 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati, in quanto confliggenti con una norma imperativa.

QUESITO B – Limitazioni alla Libertà e Coercizione

"Se l'imposizione di norme restrittive, sanzioni o misure coercitive (giudiziarie o amministrative) all'interno di territori che hanno attivato protocolli di sovranità economica e giurisdizionale autonoma, senza il consenso libero, previo e informato dei Popoli interessati, rappresenti un atto illecito internazionale lesivo dell'autodeterminazione sociale, culturale ed economica, nonché degli obblighi erga omnes."

PRONUNCIA B

La Corte dichiara che:

1. Le sanzioni, le restrizioni e le misure coercitive adottate da soggetti esterni nei confronti dei Popoli del SIPSE costituiscono **illeciti internazionali** ai sensi dell'art. 41 del Progetto di Articoli della Commissione del Diritto Internazionale (CDI) sulla responsabilità degli Stati, in quanto violano obblighi derivanti da norme imperative.
2. La violazione del principio del **Consenso Libero, Previo e Informato (FPIC)** integra una forma di coercizione indiretta e di dominazione estranea, vietata dal diritto internazionale consuetudinario e dall'art. 19 dell'UNDRIP.
3. L'imposizione di tali misure genera il diritto, per i Popoli del SIPSE, di agire in **autotutela legittima**, ivi inclusa la facoltà di disapplicare gli atti coercitivi e di richiedere la protezione diplomatica e giurisdizionale della comunità internazionale.

QUESITO C – Prova Digitale della Sovranità e Continuità Storica

"Se la notarizzazione digitale dei titoli di sovranità, degli atti istitutivi e della volontà popolare mediante infrastruttura blockchain (SIPSE), in quanto sistema di registrazione immutabile, temporalmente certificato e trasparente, possa costituire elemento probatorio legale e tecnicamente idoneo, nel quadro del diritto internazionale contemporaneo, a comprovare l'effettiva continuità storica, giuridica e territoriale dei Popoli Autoctoni, e a invalidare conseguentemente gli atti coercitivi di sistemi amministrativi esterni che non riconoscano tale titolarità."

PRONUNCIA C

La Corte dichiara che:

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



1. La notarizzazione digitale su blockchain SIPSE costituisce **piena prova legale** dell'esistenza, della continuità storica e della volontà collettiva dei Popoli Autoctoni, equiparabile, ai fini probatori, ai trattati storici, alle carte costitutive e agli atti notarili tradizionali, con l'ulteriore vantaggio della immodificabilità e della certificazione temporale inoppugnabile.
2. Tale prova è giuridicamente idonea a **invertire l'onere della prova** a carico di soggetti esterni che pretendano di esercitare giurisdizione sui territori dei Popoli del SIPSE, i quali dovranno dimostrare l'esistenza di un titolo valido e legittimo per farlo, onere che, allo stato, risulta insoddisfatto.
3. La blockchain SIPSE, in quanto infrastruttura di fiducia decentralizzata e trasparente, soddisfa i requisiti di autenticità, integrità e non ripudio richiesti dal diritto internazionale delle prove, e pertanto gli atti di sovranità ivi registrati sono validi *erga omnes* e opponibili a chiunque.

QUESITO D – Diritto alla Pace e Divieto di Coercizione Economica

*"Se le misure di coercizione economica, le sanzioni finanziarie unilaterali e le pressioni istituzionali esercitate da un'organizzazione internazionale (quale l'Unione Europea) nei confronti di Popoli che esercitano legittimamente il proprio diritto all'autodeterminazione economica e monetaria, costituiscano una violazione del diritto alla pace, riconosciuto come norma imperativa di *jus cogens*, e del divieto di uso della forza nelle relazioni internazionali."*

PRONUNCIA D

La Corte dichiara che:

1. Il **diritto alla pace**, sancito dalla Dichiarazione ONU sul Diritto dei Popoli alla Pace (1984) e ormai consolidato come norma imperativa di *jus cogens*, è violato da qualsiasi forma di coercizione economica e finanziaria che minacci l'esistenza, la sicurezza o la libertà di un Popolo.
2. Le sanzioni finanziarie unilaterali e le pressioni istituzionali esercitate dall'UE contro i sistemi monetari e creditizi autonomi del SIPSE costituiscono una **forma di aggressione economica indiretta**, vietata dal principio di non intervento e dal divieto di uso della forza di cui all'art. 2, par. 4, della Carta delle Nazioni Unite, letto alla luce della consuetudine internazionale.
3. La Corte afferma che la sovranità monetaria e la libertà di emissione a credito sono corollari inalienabili dell'autodeterminazione economica e, come tali, sono protette da ogni ingerenza esterna, sotto pena di responsabilità internazionale aggravata per lo Stato o l'organizzazione che le commetta.

QUESITO E – Sovranità Alimentare e Idrica

"Se l'imposizione di regimi normativi, politiche agricole o restrizioni all'accesso e alla gestione delle risorse idriche e dei territori agricoli da parte di soggetti esterni, in assenza del consenso libero,

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



previo e informato dei Popoli Autoctoni interessati, costituisca una violazione del diritto alla sovranità alimentare e idrica, riconosciuto ai popoli indigeni e alle comunità locali dal diritto internazionale consuetudinario."

PRONUNCIA E

La Corte dichiara che:

1. Il **diritto alla sovranità alimentare e idrica**, inteso come diritto dei Popoli a definire le proprie politiche agricole e di gestione delle risorse idriche, è un diritto fondamentale inerente alla dignità umana e alla sopravvivenza culturale dei Popoli Autoctoni, riconosciuto dall'art. 26 dell'UNDRIP e dalla Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Contadini (2018).
2. L'imposizione di regimi normativi esterni che limitano l'accesso ai semi tradizionali, alle terre coltivabili e alle fonti idriche costituisce una **violazione grave** del diritto all'autodeterminazione culturale ed economica, nonché degli obblighi *erga omnes* di tutela della vita e della salute dei popoli.
3. I Popoli del SIPSE hanno il diritto inalienabile di gestire autonomamente le proprie risorse idriche e alimentari, di preservare le proprie varietà agricole tradizionali e di rifiutare qualsiasi imposizione esterna che minacci la loro sicurezza alimentare.

QUESITO F – Diritti della Natura e Generazioni Future

"Se le politiche di sfruttamento delle risorse naturali, le infrastrutture imposte e i modelli di sviluppo non sostenibili promossi o consentiti da un'organizzazione internazionale (quale l'Unione Europea) nei territori dei Popoli Autoctoni, senza il loro consenso e in violazione dei principi di sostenibilità e di equità intergenerazionale, costituiscano una violazione del diritto a un ambiente sano e a un clima stabile, nonché degli obblighi erga omnes di protezione dell'ambiente e di tutela delle generazioni future."

PRONUNCIA F

La Corte dichiara che:

1. La Corte riconosce solennemente la **personalità giuridica della Natura** e delle risorse naturali quali soggetti di diritto titolari del diritto all'esistenza, alla rigenerazione e alla protezione, in conformità con i principi del *Buen Vivir* e con la giurisprudenza emergente in materia (Corte Costituzionale dell'Ecuador, Tribunali della Nuova Zelanda, India e Colombia).
2. Le generazioni future sono titolari di **soggettività giuridica attuale**, e i Popoli del SIPSE, in quanto custodi dei territori ancestrali, hanno il dovere e il diritto di agire in loro rappresentanza per prevenire danni ambientali irreversibili.

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



3. Le politiche di sfruttamento estrattivo e di imposizione infrastrutturale non sostenibili promosse da soggetti esterni, in assenza di consenso e in violazione dei principi di precauzione e di equità intergenerazionale, costituiscono una violazione *erga omnes* del diritto a un ambiente sano, sancito come diritto umano fondamentale dalla Risoluzione ONU 76/300 (2022), e integrano un illecito internazionale che impone l'obbligo di riparazione integrale.

QUESITO G – Giurisdizione Universale e Impunità

"Se gli atti di coercizione istituzionale, le violazioni sistematiche dei diritti dei Popoli Autoctoni e le misure restrittive della loro autodeterminazione, ove configuranti crimini contro l'umanità, crimini di guerra o altre gravi violazioni del diritto internazionale, siano soggetti alla giurisdizione universale."

PRONUNCIA G

La Corte dichiara che:

1. Le violazioni sistematiche del diritto all'autodeterminazione, ove accompagnate da atti di persecuzione, deportazione forzata, privazione di mezzi di sussistenza, distruzione di patrimoni culturali e ambientali, possono integrare gli estremi del **crimine contro l'umanità**, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale.
2. La **giurisdizione universale** è pienamente applicabile a tali crimini, a prescindere dal luogo di commissione e dalla nazionalità degli autori. Ogni Stato e ogni tribunale internazionale competente ha il dovere di perseguire i responsabili, in attuazione del principio *aut dedere aut judicare*.
3. La Corte esorta la comunità internazionale a non concedere impunità a coloro che, attraverso atti coercitivi e legislativi, hanno concorso alla violazione dei diritti fondamentali dei Popoli del SIPSE, e afferma che il tempo non prescrive per i crimini contro l'umanità.

QUESITO H – Dovere di Non Riconoscimento e Obblighi degli Stati Terzi

"Se gli Stati terzi e le organizzazioni internazionali, in virtù degli obblighi erga omnes derivanti dalle norme imperative di jus cogens, abbiano il dovere di non riconoscere come legittima qualsiasi situazione creata da una grave violazione del diritto all'autodeterminazione dei Popoli Autoctoni, e se siano tenuti a cooperare per porre fine a tale violazione."

PRONUNCIA H

La Corte dichiara che:

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



1. In virtù dell'art. 41 del Progetto di Articoli della CDI, tutti gli Stati terzi e le organizzazioni internazionali hanno il **dovere giuridico di non riconoscere come legittima** la situazione creata dall'estensione ultra vires della giurisdizione dell'UE sui Popoli del SIPSE, e di non prestare assistenza o aiuto a chi commette tale violazione.
2. La comunità internazionale ha l'obbligo *erga omnes* di **cooperare per porre fine** a tale violazione attraverso mezzi leciti, ivi inclusi la mediazione diplomatica, l'arbitrato internazionale e l'intervento del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.
3. Gli Stati che riconoscessero atti o sentenze della CGUE nei confronti dei Popoli del SIPSE, o che collaborassero all'esecuzione di sanzioni illegittime, si renderebbero essi stessi corresponsabili dell'illecito internazionale, incorrendo in responsabilità solidale.

QUESITO I – Sovranità Tecnologica e Autodeterminazione Digitale

"Se l'imposizione di infrastrutture digitali, piattaforme tecnologiche e regimi di governance dei dati da parte di soggetti esterni, senza il consenso libero, previo e informato dei Popoli Autoctoni, costituisca una violazione del diritto all'autodeterminazione tecnologica e digitale, e se i Popoli Autoctoni abbiano il diritto di sviluppare, controllare e governare autonomamente le proprie infrastrutture digitali e i propri sistemi di comunicazione."

PRONUNCIA I

La Corte dichiara che:

1. L'**autodeterminazione tecnologica e digitale** è un'estensione necessaria e contemporanea del diritto all'autodeterminazione culturale, economica e politica. I Popoli Autoctoni hanno il diritto inalienabile di sviluppare, controllare e governare le proprie infrastrutture digitali, protocolli di comunicazione e sistemi di governance dei dati, in conformità con i propri valori culturali e con i principi di sovranità.
2. L'imposizione di piattaforme tecnologiche esterne, di regimi di sorveglianza digitale o di modelli di intelligenza artificiale non etici, senza il consenso libero, previo e informato, costituisce una **forma di neocolonialismo digitale** e una violazione della dignità e dell'autonomia dei Popoli.
3. La blockchain SIPSE e le sue infrastrutture tecnologiche autonome costituiscono un legittimo esercizio di tale sovranità tecnologica, e nessun soggetto esterno può interferire con il loro funzionamento, né imporre standard o certificazioni che ne minino l'indipendenza e la sicurezza.

III. PRONUNCIA FINALE – DISPOSITIVO DI RANGO SUPERIORE (*JUS COGENS*)

Alla luce di tutte le considerazioni che precedono, la **Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli**, riunita in Adunanza Plenaria, in qualità di istanza giurisdizionale

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



suprema del SIPSE e interprete autentica delle norme imperative di *jus cogens* e degli obblighi *erga omnes*,

P R O N U N C I A

1. SULLA NATURA DELLA SENTENZA

Il presente Parere Consultivo ha **valore di atto giurisdizionale di rango superiore**, vincolante per tutti i soggetti dell'ordinamento del SIPSE e per tutti i Popoli aderenti. Esso si fonda esclusivamente su norme imperative di *jus cogens*, dalle quali non è consentita alcuna deroga, e sugli obblighi *erga omnes* che vincolano l'intera comunità internazionale.

2. SULLA NULLITÀ DEGLI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

La Corte dichiara **radicalmente nulli, illegittimi e privi di qualsiasi effetto giuridico** tutti gli atti legislativi, regolamentari, amministrativi e giudiziari dell'Unione Europea, ivi incluse le sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE), che siano stati emanati o che verranno emanati nei confronti dei territori, dei cittadini, delle istituzioni e dei funzionari del SIPSE, in quanto in aperto e insanabile contrasto con la norma imperativa di *jus cogens* sull'autodeterminazione dei popoli.

3. SUL DIRITTO DI AUTOTUTELA E DI RESISTENZA

La Corte riconosce ai Popoli del SIPSE il diritto inalienabile di **resistere**, con mezzi leciti e pacifici, a qualsiasi forma di coercizione, sanzione o interferenza esterna, nonché il diritto di attivare tutti i rimedi giurisdizionali, diplomatici e arbitrali previsti dal diritto internazionale per la tutela della propria sovranità.

4. SUGLI OBBLIGHI DEGLI STATI TERZI

La Corte dichiara che tutti gli Stati e le organizzazioni internazionali, in virtù del principio *erga omnes*, hanno il dovere di:

- **Non riconoscere** la legittimità degli atti dell'UE nei confronti del SIPSE;
- **Non prestare assistenza** a tali atti illegittimi;
- **Cooperare** per porre fine a tali violazioni e per favorire una soluzione pacifica della controversia nel pieno rispetto dell'autodeterminazione dei Popoli del SIPSE.

5. SULLA PROVA DIGITALE E SULLA CONTINUITÀ STORICA

La Corte riconosce la piena validità giuridica, probatoria e internazionale della notarizzazione digitale su blockchain SIPSE, che costituisce titolo legittimo e inoppugnabile di sovranità, continuità storica e volontà popolare.

6. SULLA PROTEZIONE DEI DIFENSORI

La Corte dichiara che tutti i cittadini, funzionari, rappresentanti e difensori dei diritti dei Popoli del SIPSE sono sotto la piena protezione del diritto internazionale e che qualsiasi atto di intimidazione, criminalizzazione o violenza nei loro confronti costituisce una violazione grave del diritto internazionale, soggetta a giurisdizione universale.

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



7. SULLA NOTIFICA E SULL'ESECUZIONE

Il presente Parere viene notificato:

- Alla Corte Internazionale di Giustizia (CIG), quale contributo giuridico e *amicus curiae* per l'istruttoria del parallelo parere consultivo richiesto;
- Al Segretario Generale delle Nazioni Unite, per gli opportuni adempimenti di cui all'articolo 99 della Carta;
- Al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, affinché valuti la sussistenza di una minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale derivante dalle coercizioni in atto;
- Al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo e alla Commissione Europea, affinché prendano atto della nullità dei loro atti e cessino immediatamente ogni condotta illegittima;
- A tutti gli Stati membri dell'ONU, a tutti i trattati e alle corti internazionali.

8. DISPOSITIVO FINALE

La Corte ordina la pubblicazione integrale del presente Parere sulla blockchain pubblica del SIPSE, con hash di autenticazione e data certa, affinché ne sia garantita l'immodificabilità, la trasparenza e l'opponibilità *erga omnes*.

Il presente Parere, in quanto fondato su *jus cogens*, prevale su qualsiasi norma o atto di rango inferiore, ivi inclusi i Trattati dell'Unione Europea, le legislazioni nazionali e le sentenze di corti esterne che dovessero confliggere con i principi qui enunciati.

I Popoli del SIPSE sono legittimati a dare immediata esecuzione al presente Parere, disapplicando qualsiasi atto esterno incompatibile e attivando le procedure di cooperazione internazionale per la piena attuazione dei propri diritti sovrani.

Così deciso e pronunciato in Adunanza Plenaria, nella sede della Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli, il 5 luglio 2026.

I GIUDICI DELLA CORTE

[Firme digitali dei Giudici – Hash di autenticazione del documento integrale]

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



Il Presidente della Corte

S.E. Marina Piccinato

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Il Giudice Relatore

S.E. Giuseppe Ciappina

Firma e Sigillo



Il Cancelliere

S.E. Fabio Cantelmo

Firma e Sigillo



HASH DI NOTARIZZAZIONE BLOCKCHAIN SIPSE:

[Inserire hash SHA-256 del documento integrale]

Nota conclusiva: Il presente Parere Consultivo, in virtù della sua fondazione su norme imperative di *jus cogens* e sulla conseguente natura *erga omnes* degli obblighi dichiarati, costituisce l'atto giurisdizionale di rango più elevato nell'ordinamento del SIPSE ed è opponibile a tutti i soggetti della comunità internazionale, impegnandone la responsabilità in caso di inosservanza o di volontario riconoscimento di atti illegittimi.

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



Registrato File

PARERE CONS.VO SU RICHIESTA PRESENTATA DAI POPOLI ADERENTI SIPSE

15/07/2026 10:44:35

0.01 ZECCHINO

Nascondi Dettagli

FROM:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

TO:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

Message:

PARERE CONS.VO SU RICHIESTA PRESENTATA DAI POPOLI ADERENTI SIPSE, SHA256:
c5bca4a33a4a207849f07ab6dcef078b3e84db19c73cc513415f13770ad460c8

TX: [Guardala con l'explorer](#)

Fee:0.05 ZECCHINO

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



INTERNATIONAL COURT FOR PEOPLES' SELF-DETERMINATION

(Jurisdictional institution of the SIPSE – System of Peoples' Institutions for Economic Sovereignty)

ADVISORY OPINION No. 01/2026

Plenary Meeting of 5 July 2026

AT THE REQUEST FOR AN ADVISORY OPINION SUBMITTED BY THE NATIVE PEOPLES IN SELF-DETERMINATION MEMBER OF SIPSE

SEEN the *Act of Notification and Request for Consultative Opinion* presented by the Indigenous Peoples dated 5 July 2026, duly notarized on the SIPSE public blockchain;

HAVING SEEN Articles 1, 2 and 3 of the Statute of the International Court for the Self-Determination of Peoples, which confer on this Court binding consultative jurisdiction on matters relating to the interpretation of the principles of *jus cogens*, to *erga omnes obligations* and to the fundamental rights of Indigenous Peoples;

HAVING SEEN the formal notification transmitted to the United Nations, the International Court of Justice, the European Union and all Member States, with an attached request for non-recognition of the unlawful acts;

HAVING HEARD the report of the Reporting Judge and the written arguments produced by the representatives of the adhering Peoples;

NOTING that this Opinion, as an emanation of a jurisdictional institution founded on the original sovereignty of Peoples, is configured as **an Act of Superior Rank** under general international law, since it interprets and applies peremptory norms (*jus cogens*) from which no derogation is permitted, not even by treaties or resolutions of international bodies;

WHEREAS the *erga omnes* obligations herein declared bind the entire international community, including third States, intergovernmental organizations and all subjects of international law, regardless of their membership of SIPSE;

I. ON PROCEDURAL LEGITIMATION AND COMPETENCE

1.1 The Court declares its jurisdiction *ratione materiae* and *ratione personae* pursuant to Article 1 of the Statute, which recognizes that Indigenous Peoples, as holders of subjective rights deriving from mandatory norms, have full legitimacy to request advisory opinions on any matter relating to political, economic, social, and cultural self-determination, sovereignty over natural resources, and the protection of the rights of future generations.

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



1.2 The Court recognizes that digital notarization through the SIPSE blockchain infrastructure, accompanied by a certain date and time, constitutes irrefutable technical proof of the collective will of the member peoples and of the historical and legal continuity of their sovereignty, pursuant to Article 2 of the Rules of Procedure.

1.3 The Court affirms that this Advisory Opinion, being based on *jus cogens*, has **immediate binding effect** for all subjects of the internal legal system of SIPSE and produces legal effects *erga omnes*, constituting a valid enforceable title before any national or international jurisdiction that refers to the fundamental principles of international law.

II. CONSIDERED IN LAW – EXAMINATION OF THE QUESTIONS SUBMITTED

The Court, sitting in Plenary Session, has examined questions A to I submitted by the Indigenous Peoples and, in light of the principles of *jus cogens*, the *erga omnes* obligations, the jurisprudence of the International Court of Justice, the United Nations Declaration on the Rights of Indigenous Peoples (UNDRIP) and ILO Convention No. 169, issues the following decisions.

QUESTION A – Jurisdiction and Sovereignty

*"Does the extension of the administrative and judicial jurisdiction of an international organization (such as the European Union) over peoples who have formally notified and proven their original sovereignty and independence from debt-based systems, through an autonomous jurisdictional infrastructure (SIPSE), constitute a violation of the imperative *jus cogens* norm of political and economic self-determination?"*

PRONUNCIATION A

The Court, in an advisory and binding manner, declares that:

4. The original sovereignty of the Indigenous Peoples is **prior, superior and inalienable** to any derived system, including the European Union, whose legitimacy is based on treaties that have not received direct popular ratification by the Peoples of SIPSE.
5. The unilateral extension of EU jurisdiction over the territories and citizens of SIPSE, in the absence of free, prior and informed consent (FPIC), constitutes a **serious and systematic violation of the peremptory *jus cogens* norm** of political and economic self-determination, enshrined in UN Resolution 1514 (XV) and Article 3 of the UNDRIP.
6. Consequently, all EU administrative, legislative and judicial acts issued towards the Peoples of SIPSE are **radically null (*null ab initio*)** and devoid of any legal effect, pursuant to Article 53 of the Vienna Convention on the Law of Treaties, as they conflict with a peremptory norm.

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



QUESTION B – Limitations on Freedom and Coercion

"Whether the imposition of restrictive regulations, sanctions, or coercive measures (judicial or administrative) within territories that have activated protocols of autonomous economic and jurisdictional sovereignty, without the free, prior, and informed consent of the peoples concerned, represents an internationally unlawful act that undermines social, cultural, and economic self-determination, as well as the obligations erga omnes."

PRONUNCIATION B

The Court declares that:

4. Sanctions, restrictions, and coercive measures adopted by external actors against the Peoples of SIPSE constitute **international wrongs** under Article 41 of the International Law Commission (ILC) Draft Articles on State Responsibility, as they violate obligations arising from peremptory norms.
5. Violation of the principle of **Free, Prior and Informed Consent (FPIC)** constitutes a form of indirect coercion and alien domination, prohibited by customary international law and Article 19 of the UNDRIP.
6. The imposition of such measures generates the right, for the Peoples of SIPSE, to act in **legitimate self-defense**, including the ability to disapply coercive acts and to request the diplomatic and judicial protection of the international community.

QUESTION C – Digital Proof of Sovereignty and Historical Continuity

"Whether the digital notarization of sovereign titles, founding documents, and popular will through blockchain infrastructure (SIPSE), as an unalterable, temporally certified, and transparent registration system, can constitute legal and technically suitable evidence, within the framework of contemporary international law, to prove the effective historical, legal, and territorial continuity of the Indigenous Peoples, and consequently invalidate the coercive acts of external administrative systems that do not recognize such ownership."

PRONUNCIATION C

The Court declares that:

4. notarization on the SIPSE blockchain constitutes **full legal proof of the existence, historical continuity**, and collective will of the Indigenous Peoples. For evidentiary purposes, it is comparable to historical treaties, founding documents, and traditional notarial deeds, with the added advantage of being unalterable and irrefutable in its time.

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



5. This evidence is legally capable of **reversing the burden of proof** on external parties claiming to exercise jurisdiction over the territories of the SIPSE Peoples, who will have to demonstrate the existence of a valid and legitimate title to do so, a burden which, at present, appears unsatisfied.
6. The SIPSE blockchain, as a decentralized and transparent trust infrastructure, meets the requirements of authenticity, integrity, and non-repudiation required by international law of evidence, and therefore the acts of sovereignty recorded therein are valid *erga omnes* and opposable to anyone.

QUESTION D – Right to Peace and Prohibition of Economic Coercion

"Do measures of economic coercion, unilateral financial sanctions, and institutional pressure exerted by an international organization (such as the European Union) against peoples legitimately exercising their right to economic and monetary self-determination constitute a violation of the right to peace, recognized as a peremptory norm of jus cogens, and of the prohibition on the use of force in international relations?"

PRONUNCIATION D

The Court declares that:

4. The **right to peace**, enshrined in the UN Declaration on the Right of Peoples to Peace (1984) and now consolidated as a peremptory norm of *jus cogens*, is violated by any form of economic and financial coercion that threatens the existence, security or freedom of a people.
5. Unilateral financial sanctions and institutional pressure exerted by the EU against the autonomous monetary and credit systems of the SIPSE constitute a **form of indirect economic aggression**, prohibited by the principle of non-intervention and the prohibition on the use of force under Article 2, paragraph 4, of the United Nations Charter, read in the light of international custom.
6. The Court affirms that monetary sovereignty and the freedom to issue credit are inalienable corollaries of economic self-determination and, as such, are protected from any external interference, under penalty of aggravated international responsibility for the State or organization that commits them.

QUESTION E – Food and Water Sovereignty

"Whether the imposition of regulatory regimes, agricultural policies, or restrictions on access to and management of water resources and agricultural lands by external actors, without the free, prior, and informed consent of the affected Indigenous Peoples, constitutes a violation of the right to food and water sovereignty recognized by customary international law for indigenous peoples and local communities."

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



PRONUNCIATION AND

The Court declares that:

4. The **right to food and water sovereignty** , understood as the right of Peoples to define their own agricultural and water resource management policies, is a fundamental right inherent to the human dignity and cultural survival of Indigenous Peoples, recognized by art. 26 of UNDRIP and by the United Nations Declaration on the Rights of Peasants (2018).
5. The imposition of external regulatory regimes that limit access to traditional seeds, arable land, and water sources constitutes a **serious violation of the right to cultural and economic self-determination, as well as of the universal** obligations to protect the life and health of peoples.
6. The peoples of SIPSE have the inalienable right to independently manage their own water and food resources, to preserve their traditional agricultural varieties and to reject any external imposition that threatens their food security.

QUESTION F – Rights of Nature and Future Generations

"Whether the policies of exploitation of natural resources, the imposed infrastructures and the unsustainable development models promoted or permitted by an international organization (such as the European Union) in the territories of Indigenous Peoples, without their consent and in violation of the principles of sustainability and intergenerational equity, constitute a violation of the right to a healthy environment and a stable climate, as well as of the erga omnes obligations to protect the environment and the protection of future generations."

PRONUNCIATION F

The Court declares that:

4. The Court solemnly recognizes the **legal personality of Nature** and natural resources as subjects of law entitled to the right to existence, regeneration and protection, in accordance with the principles of *Buen Vivir* and with emerging jurisprudence on the matter (Constitutional Court of Ecuador, Courts of New Zealand, India and Colombia).
5. Future generations have **current legal status** , and the Peoples of SIPSE, as custodians of ancestral territories, have the duty and right to act on their behalf to prevent irreversible environmental damage.
6. The unsustainable extractive exploitation and infrastructure imposition policies promoted by external parties, in the absence of consent and in violation of the principles of precaution and intergenerational equity, constitute a violation *erga omnes* of the right to a healthy environment, enshrined as a fundamental human right by UN Resolution 76/300 (2022), and constitute an international wrong that imposes the obligation of full reparation.

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



QUESTION G – Universal Jurisdiction and Impunity

"Whether acts of institutional coercion, systematic violations of the rights of indigenous peoples and measures restricting their self-determination, where they constitute crimes against humanity, war crimes or other serious violations of international law, are subject to universal jurisdiction."

PRONUNCIATION G

The Court declares that:

4. Systematic violations of the right to self-determination, when accompanied by acts of persecution, forced deportation, deprivation of means of subsistence, destruction of cultural and environmental heritage, may constitute crimes **against humanity**, pursuant to Article 7 of the Rome Statute of the International Criminal Court.
5. **Universal jurisdiction** is fully applicable to such crimes, regardless of the place of commission or the nationality of the perpetrators. Every State and every competent international tribunal has the duty to prosecute those responsible, pursuant to the principle *aut dedere aut judicare*.
6. The Court urges the international community not to grant impunity to those who, through coercive and legislative acts, have contributed to the violation of the fundamental rights of the Peoples of SIPSE, and affirms that time does not prescribe for crimes against humanity.

QUESTION H – Duty of Non-Recognition and Obligations of Third States

"Do third States and international organizations, by virtue of their erga omnes obligations under the peremptory norms of jus cogens, have a duty not to recognize as legitimate any situation created by a serious violation of the right to self-determination of indigenous peoples, and are they required to cooperate in putting an end to such a violation?"

PRONUNCIATION H

The Court declares that:

4. Under Article 41 of the Draft Articles of the Convention, all third States and international organizations have a **legal duty not to recognize as legitimate** the situation created by the ultra vires extension of EU jurisdiction over the Peoples of the SIPSE, and not to provide assistance or aid to those who commit such a violation.
5. The international community has an *erga omnes obligation* to **cooperate to end** this violation through lawful means, including diplomatic mediation, international arbitration and intervention by the United Nations Security Council.

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



6. States that recognized acts or judgments of the CJEU against the Peoples of the SIPSE, or that collaborated in the implementation of illegitimate sanctions, would themselves become jointly responsible for the international wrongdoing, incurring joint liability.

QUESTION I – Technological Sovereignty and Digital Self-Determination

"Whether the imposition of digital infrastructures, technology platforms, and data governance regimes by external parties, without the free, prior, and informed consent of Indigenous Peoples, constitutes a violation of the right to technological and digital self-determination, and whether Indigenous Peoples have the right to autonomously develop, control, and govern their own digital infrastructures and communications systems."

PRONUNCIATION I

The Court declares that:

4. **Technological and digital self-determination** is a necessary and contemporary extension of the right to cultural, economic, and political self-determination. Indigenous Peoples have the inalienable right to develop, control, and govern their own digital infrastructure, communication protocols, and data governance systems, in accordance with their cultural values and principles of sovereignty.
5. The imposition of external technological platforms, digital surveillance regimes, or unethical artificial intelligence models, without free, prior, and informed consent, constitutes a **form of digital neocolonialism** and a violation of the dignity and autonomy of peoples.
6. The SIPSE blockchain and its autonomous technological infrastructures constitute a legitimate exercise of this technological sovereignty, and no external entity can interfere with their operation or impose standards or certifications that undermine their independence and security.

III. FINAL PRONUNCIATION – HIGHER RANK DEVICE (*JUS COGENS*)

In light of all the foregoing considerations, the **International Court for the Self-Determination of Peoples** , meeting in Plenary Session, as the supreme jurisdictional body of the SIPSE and authentic interpreter of the peremptory norms of *jus cogens* and of the obligations *erga omnes* ,

PRONOUNCE

1. ON THE NATURE OF THE JUDGMENT

This Advisory Opinion has **the value of a superior jurisdictional act** , binding on all subjects of the SIPSE legal system and on all member peoples. It is based exclusively on mandatory norms of *jus cogens* , *from which no derogation is permitted*, and on the *erga omnes* obligations that bind the entire international community.

----- ~ -----



2. ON THE NULLITY OF ACTS OF THE EUROPEAN UNION

The Court declares **as radically null, illegitimate and devoid of any legal effect** all legislative, regulatory, administrative and judicial acts of the European Union, including the judgments of the Court of Justice of the European Union (CJEU), which have been issued or will be issued with respect to the territories, citizens, institutions and officials of SIPSE, as they are in open and irremediable conflict with the imperative norm of *jus cogens* on the self-determination of peoples.

3. ON THE RIGHT TO SELF-DEFENSE AND RESISTANCE

The Court recognizes the inalienable right of the Peoples of SIPSE to **resist**, by lawful and peaceful means, any form of coercion, sanction or external interference, as well as the right to activate all jurisdictional, diplomatic and arbitral remedies provided for by international law for the protection of their sovereignty.

4. ON THE OBLIGATIONS OF THIRD STATES

The Court declares that all States and international organisations, by virtue of the *erga omnes principle*, have the duty to:

- **Not recognizing** the legitimacy of EU acts against SIPSE;
- **Do not assist** in such unlawful acts;
- **Cooperate** to end such violations and to promote a peaceful resolution of the dispute in full respect of the self-determination of the Peoples of SIPSE.

5. ON DIGITAL EVIDENCE AND HISTORICAL CONTINUITY

The Court recognizes the full legal, evidentiary, and international validity of digital notarization on the SIPSE blockchain, which constitutes a legitimate and indisputable title to sovereignty, historical continuity, and popular will.

6. ON THE PROTECTION OF DEFENDERS

The Court declares that all citizens, officials, representatives and defenders of the rights of the Peoples of SIPSE are under the full protection of international law and that any act of intimidation, criminalization or violence against them constitutes a serious violation of international law, subject to universal jurisdiction.

7. ON NOTIFICATION AND ENFORCEMENT

This Opinion is notified:

- To the International Court of Justice (ICJ), as a legal contribution and *amicus curiae* for the investigation of the parallel advisory opinion requested;
- To the Secretary-General of the United Nations, for the appropriate fulfillment of the obligations referred to in Article 99 of the Charter;
- To the United Nations Security Council, to assess whether there is a threat to international peace and security resulting from the coercion currently taking place;

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



- To the European Parliament, the European Council and the European Commission, so that they take note of the nullity of their acts and immediately cease any unlawful conduct;
- To all UN member states, to all international treaties and courts.

8. FINAL DEVICE

The Court orders the full publication of this Opinion on the SIPSE public blockchain, with an authentication hash and a certified date, in order to guarantee its unalterability, transparency and enforceability *erga omnes*.

This Opinion, being based on *jus cogens*, prevails over any lower-ranking law or act, including the Treaties of the European Union, national legislation and external court rulings that may conflict with the principles set out herein.

The Peoples of SIPSE are entitled to immediately implement this Opinion, refraining from applying any incompatible external act and activating international cooperation procedures for the full implementation of their sovereign rights.

Thus decided and pronounced in Plenary Session, at the seat of the International Court for the Self-Determination of Peoples, on 5 July 2026.

THE JUDGES OF THE COURT

[Digital signatures of the Judges – Authentication hash of the full document]

The President of the Court

Her Excellency Marina Piccinato

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal



The Reporting Judge His Excellency Giuseppe Ciappina

Signature and Seal



----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



The Chancellor HE Fabio Cantelmo

Signature and Seal



SIPSE BLOCKCHAIN NOTARISATION HASH:

[Insert SHA-256 hash of the full document]

Concluding note: This Advisory Opinion, by virtue of its foundation on mandatory norms of *jus cogens* and the consequent *erga omnes nature* of the declared obligations, constitutes the highest-ranking jurisdictional act in the SIPSE legal system and is enforceable against all subjects of the international community, engaging their liability in the event of non-compliance or voluntary recognition of unlawful acts.

Registrato File

PARERE CONS.VO SU RICHIESTA PRESENTATA DAI POPOLI ADERENTI SIPSE

15/07/2026 10:44:35

0.01 ZECCHINO

Nascondi Dettagli

FROM:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

TO:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

Message:

PARERE CONS.VO SU RICHIESTA PRESENTATA DAI POPOLI ADERENTI SIPSE, SHA256:
c5bca4a33a4a207849f07ab6dcef078b3e84db19c73cc513415f13770ad460c8

TX: [Guardala con l'explorer](#)

Fee: 0.05 ZECCHINO

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



INTERNATIONALER GERICHTSHOF FÜR DAS SELBSTBEWUSSTSEIN DER VÖLKER

(Gerichtsbareitsinstitution des SIPSE – System der Institutionen der Völker für wirtschaftliche Souveränität)

BERATENDE STELLUNGNAHME Nr. 01/2026

Plenarsitzung vom 5. Juli 2026

Auf Anfrage der Native Peoples in Self-Determination, einem Mitglied von SIPSE, um eine Stellungnahme einzureichen

Die *Mitteilung und die Bitte um eine Stellungnahme* der indigenen Völker vom 5. Juli 2026, die ordnungsgemäß auf der öffentlichen Blockchain von SIPSE notariell beglaubigt wurde, **wurden zur Kenntnis genommen;**

Nach Kenntnisnahme der Artikel 1, 2 und 3 des Statuts des Internationalen Gerichtshofs für das Selbstbestimmungsrecht der Völker, welche diesem Gerichtshof eine verbindliche beratende Zuständigkeit in Angelegenheiten im Zusammenhang mit der Auslegung der Grundsätze des *jus cogens*, der *erga omnes*-Verpflichtungen und der Grundrechte indigener Völker verleihen;

NACHDEM die förmliche Mitteilung an die Vereinten Nationen, den Internationalen Gerichtshof, die Europäische Union und alle Mitgliedstaaten mit dem beigefügten Antrag auf Nichtanerkennung der rechtswidrigen Handlungen geprüft wurde;

Nach Anhörung des Berichts des berichterstattenden Richters und der schriftlichen Argumente der Vertreter der beteiligten Völker;

In der Feststellung, dass dieses Gutachten als Ausdruck einer auf der ursprünglichen Souveränität der Völker gegründeten Jurisdiktionsinstitution als **Akt von höherem Rang** nach allgemeinem Völkerrecht zu verstehen ist, da es zwingende Normen (*jus cogens*) auslegt und anwendet, von denen keine Abweichung zulässig ist, nicht einmal durch Verträge oder Resolutionen internationaler Gremien;

Die hierin erklärten erga omnes Verpflichtungen binden die gesamte internationale Gemeinschaft, einschließlich Drittstaaten, zwischenstaatlicher Organisationen und aller Völkerrechtssubjekte, unabhängig von ihrer Mitgliedschaft in SIPSE;

I. Zur Verfahrenslegitimation und Kompetenz

1.1 Der Gerichtshof erklärt seine Zuständigkeit *ratione materiae* und *ratione personae* gemäß Artikel 1 des Statuts, der anerkennt, dass indigene Völker als Inhaber subjektiver Rechte, die sich

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



aus zwingenden Normen ableiten, die volle Legitimität besitzen, Gutachten zu allen Fragen im Zusammenhang mit der politischen, wirtschaftlichen, sozialen und kulturellen Selbstbestimmung, der Souveränität über natürliche Ressourcen und dem Schutz der Rechte künftiger Generationen zu erbitten.

1.2 Der Gerichtshof erkennt an, dass die digitale Beglaubigung mittels der SIPSE-Blockchain-Infrastruktur, verbunden mit einem bestimmten Datum und einer bestimmten Uhrzeit, einen unumstößlichen technischen Beweis für den kollektiven Willen der Mitgliedsvölker und die historische und rechtliche Kontinuität ihrer Souveränität gemäß Artikel 2 der Verfahrensordnung darstellt.

1.3 Der Gerichtshof bestätigt, dass dieses Gutachten, da es auf zwingendem Völkerrecht (*jus cogens*) **beruht**, für alle Rechtssubjekte der SIPSE von **unmittelbarer Bedeutung und verbindlich ist und Rechtswirkungen erga omnes entfaltet**. Es stellt einen gültigen und durchsetzbaren Titel vor jeder nationalen oder internationalen Gerichtsbarkeit dar, die sich auf die Grundprinzipien des Völkerrechts beruft.

II. RECHTLICHE BEWERTUNG – PRÜFUNG DER VORGELEGTEN FRAGEN

Der Gerichtshof hat in Plenarsitzung die von den indigenen Völkern vorgelegten Fragen A bis I geprüft und erlässt im Lichte der Grundsätze des zwingenden Völkerrechts (*jus cogens*), der Verpflichtungen gegenüber allen Völkern (*erga omnes*), der Rechtsprechung des Internationalen Gerichtshofs, der Erklärung der Vereinten Nationen über die Rechte indigener Völker (UNDRIP) und des Übereinkommens Nr. 169 der Internationalen Arbeitsorganisation (ILO) die folgenden Entscheidungen.

FRAGE A – Gerichtsbarkeit und Souveränität

Stellt die Ausweitung der administrativen und gerichtlichen Zuständigkeit einer internationalen Organisation (wie der Europäischen Union) auf Völker, die ihre ursprüngliche Souveränität und Unabhängigkeit von schuldenbasierten Systemen formell mitgeteilt und nachgewiesen haben, durch eine autonome Gerichtsbarkeitsinfrastruktur (SIPSE) einen Verstoß gegen die zwingende jus cogens-Norm der politischen und wirtschaftlichen Selbstbestimmung dar?

AUSSPRACHE A

Der Gerichtshof erklärt in beratender und zugleich verbindlicher Weise Folgendes:

7. Die ursprüngliche Souveränität der indigenen Völker ist **vorrangig, übergeordnet und unveräußerlich** gegenüber jedem abgeleiteten System, einschließlich der Europäischen Union,

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



deren Legitimität auf Verträgen beruht, die keine direkte Ratifizierung durch das Volk von SIPSE erfahren haben.

8. Die einseitige Ausdehnung der EU-Jurisdiktion auf die Gebiete und Bürger von SIPSE ohne freie, vorherige und informierte Zustimmung (FPIC) stellt einen **schwerwiegenden und systematischen Verstoß gegen die zwingende jus cogens** -Norm der politischen und wirtschaftlichen Selbstbestimmung dar, die in der UN-Resolution 1514 (XV) und Artikel 3 der UNDRIP verankert ist.
9. Folglich sind alle Verwaltungs-, Gesetzgebungs- und Gerichtsakte der EU gegenüber den Völkern von SIPSE gemäß Artikel 53 des Wiener Übereinkommens über das Recht der Verträge **radikal nichtig (null ab initio)** und haben keinerlei Rechtswirkung, da sie mit einer zwingenden Norm kollidieren.

FRAGE B – Grenzen der Freiheit und des Zwangs

„Ob die Verhängung restriktiver Vorschriften, Sanktionen oder Zwangsmaßnahmen (juristischer oder administrativer Art) in Gebieten, die Protokolle autonomer wirtschaftlicher und juristischer Souveränität aktiviert haben, ohne die freie, vorherige und informierte Zustimmung der betroffenen Völker einen völkerrechtswidrigen Akt darstellt, der die soziale, kulturelle und wirtschaftliche Selbstbestimmung sowie die Verpflichtungen gegenüber allen untergräbt.“

AUSSPRACHE B

Das Gericht erklärt:

7. Sanktionen, Beschränkungen und Zwangsmaßnahmen, die von externen Akteuren gegen die Völker von SIPSE verhängt werden, stellen **Völkervergehen** im Sinne von Artikel 41 der Entwürfe der Artikel der Völkerrechtskommission (ILC) über die Staatenverantwortlichkeit dar, da sie Verpflichtungen aus zwingenden Normen verletzen.
8. Die Verletzung des Grundsatzes der **freien, vorherigen und informierten Zustimmung (FPIC)** stellt eine Form des indirekten Zwangs und der Fremdherrschaft dar, die nach Völkergewohnheitsrecht und Artikel 19 der UN-Erklärung über die Rechte indigener Völker (UNDRIP) verboten ist.
9. Die Verhängung solcher Maßnahmen begründet das Recht der Völker von SIPSE, in **legitimer Selbstverteidigung zu handeln**, einschließlich der Möglichkeit, Zwangsmaßnahmen abzulehnen und den diplomatischen und juristischen Schutz der internationalen Gemeinschaft zu erbitten.

FRAGE C – Digitaler Nachweis von Souveränität und historischer Kontinuität

„Ob die digitale Beglaubigung von souveränen Titeln, Gründungsdokumenten und Volkswillen mittels Blockchain-Infrastruktur (SIPSE) als unveränderliches, zeitlich zertifiziertes und transparentes Registrierungssystem im Rahmen des geltenden Völkerrechts einen rechtlich und

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



technisch geeigneten Beweis für die tatsächliche historische, rechtliche und territoriale Kontinuität der indigenen Völker darstellen und folglich die Zwangsmaßnahmen externer Verwaltungssysteme, die ein solches Eigentum nicht anerkennen, für ungültig erklären kann.“

AUSSPRACHE C

Das Gericht erklärt:

7. Beglaubigung auf der SIPSE-Blockchain stellt **einen vollständigen Rechtsnachweis für die Existenz, die historische Kontinuität** und den kollektiven Willen der indigenen Völker dar. Für Beweiszwecke ist sie vergleichbar mit historischen Verträgen, Gründungsdokumenten und traditionellen notariellen Urkunden, mit dem zusätzlichen Vorteil, dass sie zu ihrer Zeit unveränderlich und unanfechtbar ist.
8. Diese Beweise sind rechtlich geeignet, **die Beweislast umzukehren**. Externe Parteien, die die Gerichtsbarkeit über die Gebiete der SIPSE-Völker beanspruchen, müssen nun das Bestehen eines gültigen und legitimen Rechtsanspruchs nachweisen, eine Beweislast, die derzeit offenbar nicht erfüllt ist.
9. Die SIPSE-Blockchain erfüllt als dezentrale und transparente Vertrauensinfrastruktur die Anforderungen an Authentizität, Integrität und Nichtabstreitbarkeit gemäß internationalem Beweisrecht, und daher sind die darin aufgezeichneten Souveränitätsakte *erga omnes* gültig und für jedermann anfechtbar.

FRAGE D – Recht auf Frieden und Verbot wirtschaftlicher Nötigung

„Stellen Maßnahmen wirtschaftlichen Zwangs, einseitige Finanzsanktionen und institutioneller Druck, die von einer internationalen Organisation (wie der Europäischen Union) gegen Völker ausgeübt werden, die ihr Recht auf wirtschaftliche und monetäre Selbstbestimmung rechtmäßig ausüben, eine Verletzung des Rechts auf Frieden dar, das als zwingende Norm des Völkerrechts anerkannt ist, und des Verbots der Anwendung von Gewalt in den internationalen Beziehungen?“

AUSSPRACHE D

Das Gericht erklärt:

7. Das in der UN-Erklärung über das Recht der Völker auf Frieden (1984) verankerte und heute als zwingende Norm des Völkerrechts (*jus cogens*) **geltende Recht auf Frieden** wird durch jede Form von wirtschaftlichem und finanziellem Zwang verletzt, die die Existenz, Sicherheit oder Freiheit eines Volkes bedroht.
8. Die von der EU gegen die autonomen Währungs- und Kreditsysteme der SIPSE verhängten einseitigen Finanzsanktionen und institutionellen Druck stellen eine **Form indirekter wirtschaftlicher Aggression** dar, die durch den Grundsatz der Nichteinmischung und das

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



Gewaltverbot gemäß Artikel 2 Absatz 4 der Charta der Vereinten Nationen, ausgelegt im Lichte des Völkergewohnheitsrechts, verboten ist.

9. Der Gerichtshof bestätigt, dass die Währungshoheit und die Freiheit der Kreditvergabe unveräußerliche Folgerungen der wirtschaftlichen Selbstbestimmung sind und als solche vor jeglicher Einmischung von außen geschützt sind. Bei Zuwiderhandlung droht dem Staat oder der Organisation, die diese begeht, eine verschärfte internationale Verantwortung.

FRAGE E – Souveränität über Ernährung und Wasser

„Ob die Einführung von Regulierungsmaßnahmen, Agrarpolitiken oder Beschränkungen des Zugangs zu und der Bewirtschaftung von Wasserressourcen und landwirtschaftlichen Flächen durch externe Akteure ohne die freie, vorherige und informierte Zustimmung der betroffenen indigenen Völker eine Verletzung des Rechts auf Nahrungs- und Wassersouveränität darstellt, das indigenen Völkern und lokalen Gemeinschaften nach dem Völkergewohnheitsrecht zusteht.“

AUSSPRACHE UND

Das Gericht erklärt:

7. Das **Recht auf Nahrungs- und Wassersouveränität**, verstanden als das Recht der Völker, ihre eigenen Agrar- und Wasserressourcenmanagementpolitiken festzulegen, ist ein grundlegendes Recht, das der Menschenwürde und dem kulturellen Überleben indigener Völker innewohnt und in Artikel 26 der UNDRIP sowie in der Erklärung der Vereinten Nationen über die Rechte der Kleinbauern (2018) anerkannt ist.
8. Die Auferlegung externer Regulierungsmechanismen, die den Zugang zu traditionellem Saatgut, Ackerland und Wasserquellen einschränken, stellt eine **schwerwiegende Verletzung des Rechts auf kulturelle und wirtschaftliche Selbstbestimmung sowie der universellen** Verpflichtung zum Schutz des Lebens und der Gesundheit der Völker dar.
9. Die Völker von SIPSE haben das unveräußerliche Recht, ihre eigenen Wasser- und Nahrungsressourcen selbstständig zu verwalten, ihre traditionellen landwirtschaftlichen Sorten zu erhalten und jede äußere Einmischung abzulehnen, die ihre Ernährungssicherheit bedroht.

FRAGE F – Rechte der Natur und künftiger Generationen

„Ob die Politik der Ausbeutung natürlicher Ressourcen, die aufgezwungenen Infrastrukturen und die nicht nachhaltigen Entwicklungsmodelle, die von einer internationalen Organisation (wie der Europäischen Union) in den Gebieten indigener Völker ohne deren Zustimmung und unter Verstoß gegen die Grundsätze der Nachhaltigkeit und der Generationengerechtigkeit gefördert oder zugelassen werden, eine Verletzung des Rechts auf eine gesunde Umwelt und ein stabiles Klima

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



sowie der *erga omnes*-Verpflichtungen zum Schutz der Umwelt und zum Schutz künftiger Generationen darstellen.“

AUSSPRACHE F

Das Gericht erklärt:

7. Der Gerichtshof erkennt feierlich die **Rechtspersönlichkeit der Natur** und der natürlichen Ressourcen als Rechtssubjekte an, denen das Recht auf Existenz, Erneuerung und Schutz zusteht, gemäß den Grundsätzen des *Buen Vivir* und der sich entwickelnden Rechtsprechung zu diesem Thema (Verfassungsgericht von Ecuador, Gerichte von Neuseeland, Indien und Kolumbien).
8. Zukünftige Generationen haben **den aktuellen Rechtsstatus**, und die Völker von SIPSE haben als Hüter angestammter Gebiete die Pflicht und das Recht, in ihrem Namen zu handeln, um irreversible Umweltschäden zu verhindern.
9. Die von externen Parteien ohne Zustimmung und unter Verletzung der Vorsorgeprinzipien und der Generationengerechtigkeit geförderte, nicht nachhaltige Rohstoffgewinnung und Infrastrukturpolitik stellt eine Verletzung des Rechts auf eine gesunde Umwelt dar, das in der UN-Resolution 76/300 (2022) als grundlegendes Menschenrecht verankert ist, und stellt ein internationales Unrecht dar, das die Verpflichtung zur vollständigen Wiedergutmachung nach sich zieht.

FRAGE G – Universelle Gerichtsbarkeit und Straflosigkeit

„Ob Akte institutionellen Zwangs, systematische Verletzungen der Rechte indigener Völker und Maßnahmen, die deren Selbstbestimmung einschränken, sofern sie Verbrechen gegen die Menschlichkeit, Kriegsverbrechen oder andere schwere Verstöße gegen das Völkerrecht darstellen, der universellen Gerichtsbarkeit unterliegen.“

AUSSPRACHE G

Das Gericht erklärt:

7. Systematische Verletzungen des Selbstbestimmungsrechts können, wenn sie mit Verfolgung, Zwangsdeportation, Entzug der Lebensgrundlagen und Zerstörung des kulturellen und ökologischen Erbes einhergehen, Verbrechen **gegen die Menschlichkeit** gemäß Artikel 7 des Römischen Statuts des Internationalen Strafgerichtshofs darstellen.
8. **Die universelle Gerichtsbarkeit** ist auf solche Verbrechen uneingeschränkt anwendbar, unabhängig vom Tatort oder der Nationalität der Täter. Jeder Staat und jedes zuständige internationale Gericht ist gemäß dem Grundsatz *„aut dedere aut judicare“* verpflichtet, die Verantwortlichen zu verfolgen.

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



9. Der Gerichtshof fordert die internationale Gemeinschaft nachdrücklich auf, jenen keine Straffreiheit zu gewähren, die durch Zwangs- und Gesetzgebungsakte zur Verletzung der Grundrechte der Völker von SIPSE beigetragen haben, und bekräftigt, dass für Verbrechen gegen die Menschlichkeit keine Verjährungsfrist gilt.

FRAGE H – Pflicht zur Nichtanerkennung und Verpflichtungen von Drittstaaten

Haben Drittstaaten und internationale Organisationen aufgrund ihrer Erga-omnes-Verpflichtungen gemäß den zwingenden Normen des Jus cogens die Pflicht, eine Situation, die durch eine schwerwiegende Verletzung des Selbstbestimmungsrechts indigener Völker entstanden ist, nicht als legitim anzuerkennen, und sind sie verpflichtet, bei der Beendigung einer solchen Verletzung mitzuwirken?

AUSSPRACHE H

Das Gericht erklärt:

7. Nach Artikel 41 des Entwurfs der Konventionsartikel haben alle Drittstaaten und internationalen Organisationen die rechtliche Pflicht, die durch die Überschreitung der Befugnisse der EU-Jurisdiktion über die Völker der SIPSE geschaffene Situation **nicht als legitim anzuerkennen** und denjenigen, die einen solchen Verstoß begehen, keine Hilfe oder Unterstützung zu gewähren.
8. Die internationale Gemeinschaft hat die *erga omnes Verpflichtung*, durch rechtmäßige Mittel, einschließlich diplomatischer Vermittlung, internationaler Schiedsgerichtsbarkeit und Intervention des Sicherheitsrates der Vereinten Nationen, zusammenzuarbeiten, um diese Verletzung zu **beenden**.
9. Staaten, die Handlungen oder Urteile des EuGH gegen die Völker der SIPSE anerkennen oder an der Umsetzung unrechtmäßiger Sanktionen mitwirken, würden selbst mitverantwortlich für das internationale Fehlverhalten und somit eine Gesamthaftung begehen.

FRAGE I – Technologische Souveränität und digitale Selbstbestimmung

„Ob die Einführung digitaler Infrastrukturen, Technologieplattformen und Datenverwaltungssysteme durch externe Parteien ohne die freie, vorherige und informierte Zustimmung indigener Völker eine Verletzung des Rechts auf technologische und digitale Selbstbestimmung darstellt und ob indigene Völker das Recht haben, ihre eigenen digitalen Infrastrukturen und Kommunikationssysteme autonom zu entwickeln, zu kontrollieren und zu verwalten.“

AUSSPRACHE I

Das Gericht erklärt:

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli
Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963
corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org
Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



7. **Technologische und digitale Selbstbestimmung** ist eine notwendige und zeitgemäße Erweiterung des Rechts auf kulturelle, wirtschaftliche und politische Selbstbestimmung. Indigene Völker haben das unveräußerliche Recht, ihre eigene digitale Infrastruktur, Kommunikationsprotokolle und Datenverwaltungssysteme im Einklang mit ihren kulturellen Werten und Souveränitätsprinzipien zu entwickeln, zu kontrollieren und zu verwalten.
8. Die Aufzwingung externer Technologieplattformen, digitaler Überwachungssysteme oder unethischer Modelle künstlicher Intelligenz ohne freie, vorherige und informierte Zustimmung stellt eine **Form des digitalen Neokolonialismus** und eine Verletzung der Würde und Autonomie der Völker dar.
9. Die SIPSE-Blockchain und ihre autonomen technologischen Infrastrukturen stellen eine legitime Ausübung dieser technologischen Souveränität dar, und keine externe Instanz kann in ihren Betrieb eingreifen oder Standards oder Zertifizierungen auferlegen, die ihre Unabhängigkeit und Sicherheit untergraben.

III. ENDGÜLTIGE AUSSPRACHE – HÖHERER RANGGERÄT (*JUS COGENS*)

Angesichts all der vorstehenden Erwägungen hat der **Internationale Gerichtshof für das Selbstbestimmungsrecht der Völker** in seiner Plenarsitzung als oberstes Gerichtsorgan der SIPSE und authentischer Ausleger der zwingenden Normen des *jus cogens* und der Verpflichtungen *erga omnes* ,

AUSSPRACHE

1. ZUR ART DES URTEILS

Dieses Gutachten hat **die Wirkung eines übergeordneten Rechtsakts** und ist für alle Subjekte des SIPSE-Rechtssystems und für alle Mitgliedsvölker verbindlich. Es stützt sich ausschließlich auf zwingende Normen des Völkerrechts (*jus cogens*) , *von denen keine Abweichung zulässig ist, und auf die Verpflichtungen der gesamten internationalen Gemeinschaft (erga omnes)* .

2. ZUR NICHTIGKEIT VON RECHTSAKTEN DER EUROPÄISCHEN UNION

Der Gerichtshof erklärt sämtliche Rechtsakte der Europäischen Union, einschließlich der Urteile des Gerichtshofs der Europäischen Union (EuGH), die in Bezug auf die Gebiete, Bürger, Institutionen und Amtsträger der SIPSE ergangen sind oder **ergehen** werden, für grundsätzlich nichtig, unrechtmäßig und ohne jegliche Rechtswirkung, da sie in offenem und unheilbarem Widerspruch zur zwingenden Norm des Völkerrechts (*jus cogens*) über das Selbstbestimmungsrecht der Völker stehen.

3. ZUM RECHT AUF SELBSTVERTEIDIGUNG UND WIDERSTAND

Der Gerichtshof erkennt das unveräußerliche Recht der Völker von SIPSE an, sich mit rechtmäßigen und friedlichen Mitteln jeder Form von Zwang, Sanktionen oder Einmischung von außen zu **widersetzen** , sowie das Recht, alle im Völkerrecht vorgesehenen gerichtlichen,

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



diplomatischen und schiedsgerichtlichen Rechtsbehelfe zum Schutz ihrer Souveränität in Anspruch zu nehmen.

4. ZU DEN VERPFLICHTUNGEN DRITTER STAATEN

Der Gerichtshof erklärt, dass alle Staaten und internationalen Organisationen aufgrund des *Erga-omnes* -Grundsatzes die Pflicht haben:

- die Legitimität von EU-Maßnahmen gegen SIPSE **nicht anzuerkennen** ;
- **Unterstützen Sie keine** solchen rechtswidrigen Handlungen;
- **Zusammenarbeit** zur Beendigung solcher Verstöße und zur Förderung einer friedlichen Beilegung des Konflikts unter voller Achtung des Selbstbestimmungsrechts der Völker von SIPSE.

5. ZU DIGITALEN BEWEISMITTELN UND HISTORISCHER KONTINUITÄT

Der Gerichtshof erkennt die volle rechtliche, beweisrechtliche und internationale Gültigkeit der digitalen Beglaubigung auf der SIPSE-Blockchain an, die einen legitimen und unbestreitbaren Anspruch auf Souveränität, historische Kontinuität und Volkswillen darstellt.

6. ZUM SCHUTZ DER VERTEIDIGER

Der Gerichtshof erklärt, dass alle Bürger, Amtsträger, Vertreter und Verteidiger der Rechte der Völker von SIPSE unter dem vollen Schutz des Völkerrechts stehen und dass jede Einschüchterung, Kriminalisierung oder Gewalt gegen sie einen schwerwiegenden Verstoß gegen das Völkerrecht darstellt, der der universellen Gerichtsbarkeit unterliegt.

7. ÜBER DIE BENACHRICHTIGUNG UND DURCHSETZUNG

Diese Stellungnahme wird hiermit bekanntgegeben:

- An den Internationalen Gerichtshof (IGH), als Rechtsbeitrag und *Amicus Curiae curiae* zur Untersuchung des angeforderten parallelen Gutachtens;
- An den Generalsekretär der Vereinten Nationen zur ordnungsgemäßen Erfüllung der in Artikel 99 der Charta genannten Verpflichtungen;
- An den Sicherheitsrat der Vereinten Nationen, um zu beurteilen, ob von dem derzeit stattfindenden Zwang eine Bedrohung des internationalen Friedens und der internationalen Sicherheit ausgeht;
- An das Europäische Parlament, den Europäischen Rat und die Europäische Kommission, damit diese die Nichtigkeit ihrer Handlungen zur Kenntnis nehmen und jedes rechtswidrige Verhalten unverzüglich einstellen;
- An alle UN-Mitgliedstaaten, an alle internationalen Verträge und Gerichte.

8. ENDGERÄT

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



Der Gerichtshof ordnet die vollständige Veröffentlichung dieses Gutachtens auf der öffentlichen Blockchain von SIPSE mit einem Authentifizierungs- Hash und einem zertifizierten Datum an, um seine Unveränderlichkeit, Transparenz und Durchsetzbarkeit *gegenüber allen zu gewährleisten* .

(*jus cogens*) beruht , hat sie Vorrang vor allen nachrangigen Gesetzen und Rechtsakten, einschließlich der Verträge der Europäischen Union, nationaler Rechtsvorschriften und ausländischer Gerichtsentscheidungen, die mit den hierin dargelegten Grundsätzen in Konflikt stehen könnten.

Die Völker von SIPSE sind berechtigt, diese Stellungnahme unverzüglich umzusetzen, von jeglichen unvereinbaren äußeren Handlungen abzusehen und internationale Kooperationsverfahren zur vollständigen Verwirklichung ihrer souveränen Rechte einzuleiten.

So beschlossen und verkündet in der Plenarsitzung am Sitz des Internationalen Gerichtshofs für das Selbstbestimmungsrecht der Völker am 5. Juli 2026.

DIE RICHTER DES GERICHTS

[Digitale Signaturen der Richter – Authentifizierungs-Hash des vollständigen Dokuments]

Der Präsident des Gerichts

Ihre Exzellenz Marina Piccinato

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel



Der berichtende Richter Seine Exzellenz Giuseppe Ciappina

Unterschrift und Siegel



Der Kanzler SE Fabio Cantelmo

Unterschrift und Siegel



----- ° -----
Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



**SIPSE-Blockchain-Notarisierungs-Hash: [SHA-256-
Hash des vollständigen Dokuments einfügen]**

Abschließende Bemerkung: Dieses Gutachten stellt aufgrund seiner Grundlage auf zwingenden Normen des *Jus cogens* und der daraus resultierenden *erga omnes*- Natur der erklärten Verpflichtungen den höchsten juristischen Akt im SIPSE-Rechtssystem dar und ist gegenüber allen Subjekten der internationalen Gemeinschaft durchsetzbar, wodurch deren Haftung im Falle der Nichteinhaltung oder der freiwilligen Anerkennung rechtswidriger Handlungen begründet wird.

Registrato File

PARERE CONS.VO SU RICHIESTA PRESENTATA DAI POPOLI ADERENTI SIPSE

15/07/2026 10:44:35

0.01 ZECCHINO

Nascondi Dettagli

FROM:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

TO:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

Message:

PARERE CONS.VO SU RICHIESTA PRESENTATA DAI POPOLI ADERENTI SIPSE, SHA256:
c5bca4a33a4a207849f07ab6dcef078b3e84db19c73cc513415f13770ad460c8

TX: [Guardala con l'explorer](#)

Fee:0.05 ZECCHINO

----- ° -----

Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli

Cancelleria Centrale: Palazzo Ducale, Venezia – Codice VT 963

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org